

**Prima lettura** | **dalla lettera agli Ebrei** Eb 12, 4-7.11-15

**F**ratelli, non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né



cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati.

**Salmo 102:** *L'amore del Signore è da sempre.* (Rit.)

Benedici il Signore, anima mia,/ quanto è in me benedica il suo santo nome./  
Benedici il Signore, anima mia,/ non dimenticare tutti i suoi benefici. Rit.

Come è tenero un padre verso i figli,/ così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,/ perché egli sa bene di che siamo plasmati,/ ricorda che noi siamo polvere. Rit.

Ma l'amore del Signore è da sempre,/ per sempre su quelli che lo temono,/ e la sua giustizia per i figli dei figli,/ per quelli che custodiscono la sua alleanza. Rit.

**Alleluia, Alleluia.** *Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.* **Alleluia.**

**✠ Dal Vangelo secondo Marco** | Mc 6, 1-6

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

